



Consiglio di Quartiere 4
Assessorato all'Ambiente
Assessorato alla Partecipazione democratica
e ai rapporti con i Quartieri
In collaborazione con ARSIA

Acqua e paesaggi
*Cultura, gestione e tecniche
nell'uso di una risorsa*

Firenze, 29-30 Maggio 2008

Limonaia di Villa Strozzi

Via Pisana, 77

29 Maggio - Sessione antimeridiana

L'acqua nella costruzione dei giardini e del paesaggio

Apertura dei lavori

Giovanni Sala – Direttore rivista ACER

Vorrei aprire i lavori del presente convegno con la definizione dei due concetti che sono i protagonisti di questi due giorni: ACQUA E PAESAGGIO.

Acqua: in condizioni di temperatura e pressione standard, è un liquido incolore e insapore, con punto di fusione a 0 °C (273,15 K) e punto di ebollizione a 100 °C (373,15 K). La sua molecola è formata da un atomo di ossigeno cui sono legati due atomi di idrogeno; la sua formula chimica è pertanto H_2O .

Paesaggio: “designa una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.” Questa è la definizione che la Convenzione europea del paesaggio enunciò nel 2000 a Firenze e che l’Italia ratificò al parlamento con la legge n°14 del 2006. Convenzione che, come riportato dall’articolo due “si applica a tutto il territorio delle Parti e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati”.

Queste due definizioni, che sembrano apparentemente slegate e senza nessun punto di contatto, rappresentano una delle simbiosi quasi perfette che ci offre la natura. Senza *acqua* non c’è vita, l’80-90% di una pianta è costituito d’acqua, circa il 70% dell’uomo è acqua. La vita sulla terra si organizza secondo la quantità, la qualità, la forma in cui l’acqua si presenta: le nuvole, i ghiacci, la neve, la pioggia, i torrenti, i fiumi, i laghi, le paludi, le acque sotterranee, i sistemi d’irrigazione, il mare, le coste, gli oceani... Elencando questi elementi parliamo d’acqua ma parliamo soprattutto di paesaggio. L’art. 9 della costituzione italiana difende il paesaggio, ma già dal ’39 la legislazione italiana aveva predisposto la legge 1497 sulle “Bellezze d’insieme”. Il 1985 rappresenta una ulteriore svolta, la legge Galasso tutela per legge alcuni dei luoghi elencati prima che automaticamente diventano paesaggi da conservare.

La Convenzione europea del paesaggio indica con la definizione di *Gestione dei paesaggi* “le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali”. In tale contesto, l’acqua, risorsa delicata e insostituibile per la vita, è un bene naturale troppo spesso maltrattato e minacciato da processi quali il cambiamento climatico e l’impermeabilizzazione del suolo, con ripercussioni sulla nostra salute, sull’economia e sugli ambienti naturali.

Un corretta *gestione del paesaggio* deve quindi porsi tra i propri obiettivi la corretta *gestione delle acque* tramite interventi quali la riduzione degli sprechi e dei consumi,

la riduzione delle fonti di inquinamento, la depurazione delle acque e l'assestamento dei processi naturali locali.

Come vedremo grazie ai relatori, i sistemi irrigui, non solo di parchi e giardini ma di tutto il territorio e in special modo del territorio agricolo, sono la struttura portante dei nostri paesaggi dal nord al sud della penisola.